

La trappola della lotta al contante e dell'imposizione della moneta elettronica – di Enzo Pennetta

Publicato il 31 gennaio 2018 da Il nodo gordiano



La trappola della lotta al contante e dell'imposizione della moneta elettronica – di Enzo Pennetta



Periodicamente si levano voci in direzione di una eliminazione del denaro contante, le motivazioni sono ovviamente dettate dal bene comune e da motivi di prevenzione del crimine. La realtà è che gli effetti non detti sarebbero disastrosi per la democrazia e la libertà.

Sul corriere della Sera del 29 gennaio campeggiava in prima pagina un articolo dal titolo “Perché pagare in contanti non conviene a nessuno” del neo acquisto Milena Gabanelli che argomentava sull'opportunità di eliminare il denaro contante cercando di convincere i lettori che il suo

uso non conviene a nessuno, neanche quindi a chi fosse per sua sprovvedutezza convinto del contrario.

Non è la prima volta che la giornalista ex RAI batte sull'argomento e il precedente episodio ci riconduce sempre alle colonne del Corriere, il riferimento è ad un articolo dal titolo “Il contante, la nostra croce” pubblicato il 23 agosto 2012 sul sito del **Corriere della Sera** per rilanciare la puntata di **Report** del 15 aprile dello stesso anno e della quale venne anche fornito un link: **CONTANTI SALUTI AL NERO**. Il tema dell'abolizione del contante è quindi caro al giornale di Via Solferino e al pensiero politicamente corretto che lo anima.

Che l'abolizione del denaro contante fosse nell'agenda del governo l'aveva fatto capire anche il Premier Matteo Renzi nel novembre 2014 con una dichiarazione ripresa sempre da Corriere della Sera in “**Renzi: «Verso addio agli scontrini. Serve tracciabilità totale»**”, che riportava il discorso tenuto da Matteo Renzi alla presentazione dei 100 “digital champion” (ne ho parlato [qui](#)).

Ma perché poi l'abolizione del contante dovrebbe convenirci?

La risposta prova a fornirla la stessa Milena Gabaanelli nell'articolo di ieri:



Il signor Marvin Goodfriend è un professore americano esperto in politica monetaria che detesta il contante. Il suo approccio ai bigliettoni conta, perché Trump lo ha appena nominato nel Board della Federal Reserve, dove resterà per 14 anni, se il Senato conferma il mandato. Secondo lui, se si ripresenta una crisi economica, **la Fed dovrà applicare tassi di interesse un bel po' sotto lo zero**, per spingere la gente a spendere i propri soldi o investirli in qualcosa, in modo da far ripartire la crescita e l'occupazione.



La reazione della gente però sarebbe quella di andarseli a prendere in banca per metterli sotto al materasso. Goodfriend, per non rendere conveniente accumulare contante ha in mente diverse misure: la prima è quella di abolire il cartaceo; la seconda è una penalizzazione al momento del prelievo in banca dei contanti, commisurata agli eventuali tassi di interesse negativi fissati dalla banca centrale. Terzo: rimpiazzare la moneta cartacea con una moneta elettronica, e cioè una sorta di bancomat emesso dalla banca centrale, che però richiede ingenti investimenti nell'infrastruttura bancaria e nei sistemi di pagamento.



Quindi il nostro interesse dovrebbe essere quello di non poterci sottrarre ad una politica di tassi d'interesse negativi e assistere impotenti all'erosione dei risparmi nel corso di una feroce crisi economica. Ovviamente questo sacrificio sarebbe risparmiato ai detentori di conti alle isole Cayman. Ma un altro vantaggio dell'abolizione del denaro contante sarebbe la lotta all'evasione e alla corruzione, vecchio cavallo di battaglia che fa contemporaneamente leva sul riflesso condizionato di autorazzismo per il quale siamo stati abituati ad accettare qualsiasi affermazione negativa su di

noi a prescindere da come sia stata ricavata:

I mali italiani: evasione, corruzione, sommerso

Secondo Ocse, Unione europea, Agenzia delle Entrate, Tax Research e Transparency, siamo un Paese molto corrotto, e tutte le inchieste legate al mondo degli appalti dimostrano che la tangente viaggia sotto forma di bigliettoni. Di contanti vive lo spaccio di droga, il contrabbando di petrolio e della merce contraffatta.

Scoraggiarne l'uso quindi è un dovere, se non altro perché si ostacolano le attività illecite e si contribuisce ad una società più giusta. Anche se tutti pagassero le tasse sarebbe un mondo più equo.

Ecco la prova... siamo così corrotti che l'unico rimedio è eliminare il contante.

In poche parole chi spinge per l'abolizione del contante fa leva sull'argomento lotta

all'evasione/corruzione per creare una base di consenso su obiettivi sui quali nessuno può dissentire per instaurare uno stato di controllo assoluto nel quale non solo **ogni**



Una firma per

contantelibero.it

Eliminare il

Eliminare il Contante è un atto contro la Libertà

persona sarebbe tracciata in tutte le sue attività ma sarebbe esposta a qualsiasi manovra di espropriazione dei suoi risparmi (es bail in) senza possibilità alcuna di difesa. **Sarebbe inoltre possibile perseguire giudiziariamente** chiunque privandolo della possibilità di compiere anche la più insignificante operazione d'acquisto, in tempi di "allarme fascismo" immaginiamo cosa potrebbe fare uno Stato autoritario con uno strumento simile.

Evidentemente Milena Gabanelli è solo il megafono di interessi superiori che hanno nell'aristocrazia finanziaria i beneficiari, una popolazione esposta a qualsiasi decisione delle banche senza poter fare altro che spostare denaro digitale da una banca all'altra, persone ricattabili ed esposte alla condizione di insolvibilità assoluta nell'arco di un click, persone costrette a spendere e non risparmiare sono il sogno della finanza eletta a Leviathano.

Come avviene nel caso della globalizzazione demolitrice dei diritti dei lavoratori, delle migrazioni/esportazione di manodopera a basso costo e delle cessioni di sovranità, anche la lotta al contante avviene con pressioni fortissime che in assenza di un'adeguata reazione sono destinate a prevalere.

Siamo in una delle pochissime, e forse ultime, occasioni in cui una tale reazione può essere sostenuta, col voto del 4 marzo si giocherà anche il futuro del contante, e con esso una grande parte della libertà che abbiamo ereditato e che finora nessuno aveva mai potuto mettere a rischio.

Fonte:<https://www.enzopennetta.it/2018/01/la-trappola-della-lotta-al-contante-e-dellimposizione-della-moneta-elettronica/>

